

L'OMAGGIO

Il Bugiardino a Lella Costa: «Sono onorata»

L'ACCADEMIA della Bugia delle Piastre ha consegnato a Lella Costa (nella foto), ospite del festival «Dialoghi sull'uomo» il bugiardino ad honorem, per la sua arte di raccontare storie. È stato il magnifico rettore, Emanuele Begliomini, a consegnarglielo.

Lella, chi fa spettacolo deve sempre essere considerato un bugiardo?

«Assolutamente sì. Deve essere bugiardo, deve imparare e mettere in atto, sera dopo sera la nobilissima arte della finzione. Il pubblico tende a considerare finto e falso sinonimi. Invece vero e falso attengono al contenuto, la finzione invece alla forma. Chi vuole raccontare storie per esempio a teatro, deve fingere, far credere che tutto avviene soltanto quella sera e soltanto per quel pubblico. Sono fiera di essere bugiarda».



E c'è un personaggio femminile della letteratura che può essere considerato particolarmente bugiardo?

«Penso a Violetta, la traviata. E' una che inevitabilmente deve manipolare, fingere, mediare. Le donne imparano a dire le bugie perché altrimenti gli uomini non ce la fanno, perché storicamente sono abituati ad essere indorati. E quindi noi dobbiamo farlo, più o meno volentieri».

Che cosa pensi del riconoscimento ricevuto?

«Ringrazio il Magnifico rettore, Emanuele Begliomini, e tutta l'Accademia della bugia. Lo considero un onore, visto che sono la prima femmina a riceverlo e credo che l'Accademia stia facendo bene perché mantiene viva l'attenzione sulla narrazione».

r.p.

